

IL PROBLEMA DELLA CASA

(È emerso recentemente in due significativi incontri pastorali)

Il fatto è degno di nota, sia per la serietà del problema emerso, sia per le sedi in cui è emerso, cioè in due momenti distinti, martedì 30 ottobre nella introduzione all'assemblea parrocchiale di S. Nicolò e lunedì 5 novembre nel corso della prima seduta del secondo consiglio pastorale del Decanato di Lecco. Come si vede, si tratta di due sedi qualificate dal punto di vista pastorale, cioè dal punto di vista di chi si fa carico dei problemi culturali e sociali in un'ottica cristiana, con un confronto serrato e coerente tra situazioni di fatto, tensioni in campo, prospettive di sviluppo, conflitti tra le parti e i valori qualificanti della coscienza cristiana, valori con i quali la coscienza cristiana dà il suo contributo di interpretazione e di operosità per un autentico sviluppo sociale che rispecchi la dignità di ogni creatura.

Che cosa si è detto in questa luce?

Cominciamo dal primo incontro, l'assemblea parrocchiale di S. Nicolò.

Il Prevosto, Mons. Ferruccio Dugnani che ha fatto l'introduzione tracciando a grandi linee alcuni aspetti caratteristici della comunità che ha il suo centro vivo nella Basilica, ad un certo punto si è così espresso: "Dal punto di vista sociologico la popolazione è mista. Generalizzando: due fasce di abitazioni: 1) case ristrutturate o case nuove (condomini, grattacieli): famiglie di livello sociale medio-elevato, in parte di origine lecchese, in parte giunte a Lecco per motivi di lavoro e più o meno integrate. 2) case antiche o malandate del centro storico: due tipi di popolazione: a) pensionati/e: persone in genere non abbienti, di antico stampo lecchese. Sono forse i più vicini alla vita parrocchiale. b) diversi nuclei di immigrati, in frequente avvicendamento: sono famiglie numerose e giovani, spesso in difficoltà economiche. Non è facile il loro inserimento anche a livello parrocchiale.

Il problema sociale più avvertito - ha continuato Mons. Dugnani - tra i nostri parrocchiani non è (grazie a Dio) quello del lavoro, anche se non mancano giovani in cerca di primo impiego, ma quello della casa, che obbliga i giovani sposi ad uscire dalla parrocchia e assai spesso dalla città". Con queste parole l'assemblea si è trovata così di fronte ad un problema scottante che, lungi dall'essere facilmente risolto e ancor meno facilmente accantonabile, dovrà formare oggetto di attenzione e chiedere che si dispongano man mano passi sempre più coraggiosi, da parte particolarmente dei credenti.

Il secondo incontro in cui è rimbalzato lo stesso problema della casa è avvenuto lunedì, allorché, nella sua prima seduta, il nuovo consiglio pastorale del decanato di Lecco è stato sollecitato a ricercare temi da affrontare lungo il suo cammino. Una delle piste che ha fermato maggiormente l'attenzione, anche in preparazione al Sinodo dei Vescovi del 1980, è stato il problema della famiglia in tutti i suoi risvolti. A questo punto il sottoscritto ha riproposto, ai vecchi e nuovi consiglieri, il problema della casa come uno dei problemi che maggiormente incide nella formazione delle nuove famiglie e nella serena continuazione della convivenza coniugale. È un problema di cui mancano per il momento dati statistici precisi, ma che viene ugualmente avvertito in tutta la sua urgenza e rilevanza. Lo stesso Decano ha ripreso l'argomento stimolando tutti ad essere più attenti, a studiarlo, ad avere coraggio onde evitare che i credenti si trovino coinvolti in speculazioni ingiustificabili.

Per il momento niente di più, ma per il significato degli incontri in cui il problema è emerso, segna una presa di coscienza che, se rigorosamente sviluppata, non mancherà di incidere concretamente nella delicata situazione. È quanto ci si augura e quanto aspettano, di diritto, troppe famiglie.